



Rapporto n.1 - Giugno 2005

## PRESENTAZIONE

Con la pubblicazione di questo rapporto Veneto Agricoltura intende avviare un **servizio informativo** per i produttori agricoli veneti e, più in generale, **per tutti gli operatori che agiscono sul mercato dei prodotti delle grandi colture arabili**: mais, frumento e soia.

Dopo l'approfondito studio su queste colture presentato dall'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura, è stata realizzata ed è già disponibile attraverso Internet **la banca dati dei prezzi**. In un unico sito sono disponibili le quotazioni dei prodotti agricoli e dei loro derivati presenti nei listini prezzi delle borse merci di Milano, Bologna e Padova e delle altre principali borse merci locali venete. Tale banca dati permette anche il confronto tra tipologie merceologiche e la visualizzazione di analisi grafiche che si aggiornano automaticamente.

Il **Rapporto sul mercato del frumento, del mais e della soia**, che qui si presenta, arricchisce il servizio offerto da Veneto Agricoltura mettendo a disposizione degli operatori un'analisi dell'andamento del mercato delle tre materie prime di maggior interesse per il settore delle grandi colture del Veneto e cioè: il mais, il frumento tenero ed i semi di soia. Le analisi fanno riferimento oltre che all'andamento dei mercati locale e nazionale anche a quello europeo ed internazionale.

Lo scopo è quello di facilitare agli operatori del settore l'accesso alle informazioni sui prezzi di vendita dei prodotti delle grandi colture arabili e rendere fruibili analisi dei mercati per contribuire a migliorare l'approccio alle vendite ed i risultati economici ottenibili.

Il rapporto sarà diffuso periodicamente sul sito web di Veneto Agricoltura.

## INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA

### Notizie

#### **La Commissione adotta la proposta sui controlli sul mais Ogm Bt 10**

Il Comitato permanente sulla catena alimentare ha adottato la proposta della Commissione finalizzata ad introdurre misure di emergenza per consentire le importazioni dagli Stati Uniti di mais e di glutine di mais geneticamente modificato destinato al consumo umano e animale solamente se accompagnate da un certificato che garantisca che il prodotto non contiene il mais Bt 10. Sulla base di assicurazioni ricevute da parte dell'azienda produttrice Syngenta, la quale aveva già subito la condanna, da parte del governo americano, al pagamento di un'ammenda per la commercializzazione e l'esportazione (fortuita secondo la stessa società) di mais Bt 10 al posto del legale Bt 11, è stata in questo modo evitata la sospensione totale delle importazioni di mais geneticamente modificato dagli USA. Un'eventuale eliminazione di tali misure di garanzia supplementari per le importazioni di mais geneticamente modificato dagli USA verrà comunque analizzata nuovamente alla fine del mese di ottobre. Nei prossimi giorni il Commissario per la Salute e tutela dei consumatori, Kyprianou, si recherà negli Stati Uniti per discutere, tra le altre questioni, anche delle problematiche relative al mais Bt10. La decisione precauzionale dell'Esecutivo comunitario introduce di fatto l'obbligo di certificazione per 3,5 milioni di tonnellate di mangimi Ogm. All'origine della questione c'è comunque l'errore della società svizzera Syngenta di mescolare il mais Ogm Bt 11, che aveva ricevuto l'autorizzazione da Bruxelles, con il mais Bt 10, non autorizzato.

## **Prorogata la validità della lista sementi certificate**

Il Comitato di gestione dei pagamenti diretti ha adottato, su richiesta dell'Italia, una proroga di un anno per la lista delle sementi certificate ammissibili al premio qualità di 40 euro per ettaro introdotto con la riforma Pac del giugno 2003.

## **Legislazione comunitaria consolidata e documenti sui seminativi**

La Commissione Europea, nell'intento di migliorare l'accesso all'informazione della politica comunitaria sul settore cerealicolo, ha reso disponibile sul sito web:

[http://europa.eu.int/comm/agriculture/markets/crops/index\\_it.htm](http://europa.eu.int/comm/agriculture/markets/crops/index_it.htm)

le **informazioni sui cereali** e specificatamente:

- i regolamenti che fissano e che modificano i diritti di importazione e le restituzioni alle esportazioni;
- i certificati di esportazione ed importazione per tutti i tipi di cereali;
- i contingenti tariffari ed altro ancora.

La Commissione Europea inoltre, fin dal 1999, ha avviato la predisposizione di una raccolta contenente la **legislazione comunitaria consolidata** nel settore della politica agricola comune. I testi legislativi presentati hanno subito nel corso degli anni una o più modifiche. La consolidazione consiste nell'integrare tali modifiche nell'atto di base di modo da ritrovare in un solo documento le disposizioni vigenti. Essa è disponibile in tutte le lingue ufficiali della Comunità. La consolidazione non comporta nuovamente la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale e non ha quindi valore giuridico vincolante. Relativamente al settore dei seminativi le pagine web di riferimento sono:

Per i cereali cliccare: [http://europa.eu.int/eur-lex/it/consleg/reg/it\\_register\\_036051.html](http://europa.eu.int/eur-lex/it/consleg/reg/it_register_036051.html)

Per le sementi cliccare: [http://europa.eu.int/eur-lex/it/consleg/reg/it\\_register\\_036067.html](http://europa.eu.int/eur-lex/it/consleg/reg/it_register_036067.html)

Per altri prodotti: [http://europa.eu.int/eur-lex/it/consleg/ind/it\\_analytical\\_index\\_03.html](http://europa.eu.int/eur-lex/it/consleg/ind/it_analytical_index_03.html)

## **Normativa comunitaria recente**

Decisione della Commissione, del 18 aprile 2005, relativa a provvedimenti d'emergenza in relazione all'organismo geneticamente modificato non autorizzato Bt10 nei prodotti a base di mais in [GUUE L 101 a pag. 14 del 21.4.05](#)

Rettifica del regolamento (CE) n. 870/2004 del Consiglio, del 24 aprile 2004, che istituisce un programma comunitario concernente la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura e che abroga il regolamento (CE) n. 1497/94 (*GU L 162 del 30.4.2004*)  
[GUUE L 117/22 del 4 maggio 2005](#)

Rettifica del regolamento (CE) n. 1590/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004, che istituisce un programma comunitario concernente la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura e che abroga il regolamento (CE) n. 1467/94 (*GU L 304 del 30.9.2004*)  
[GUUE L 117/22 del 4 maggio 2005](#)

Regolamento (CE) n. 764/2005 della Commissione, del 19 maggio 2005, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione dei cereali e delle farine, delle semole e dei semolini di frumento o di segala  
GUUE L 127 del 20 maggio 2005

Regolamento (CE) n. 765/2005 della Commissione, del 19 maggio 2005, relativo alle offerte comunicate nell'ambito della gara per l'esportazione d'orzo di cui al regolamento (CE) n. 1757/2004  
GUUE L 127 del 20 maggio 2005

Regolamento (CE) n. 766/2005 della Commissione, del 19 maggio 2005, relativo alle offerte comunicate nell'ambito della gara per l'esportazione di avena di cui al regolamento (CE) n. 1565/2004  
GUUE L 127 del 20 maggio 2005

Regolamento (CE) n. 767/2005 della Commissione, del 19 maggio 2005, che fissa la restituzione massima all'esportazione di frumento tenero nell'ambito della gara di cui al regolamento (CE) n. 115/2005 GUUE L 127 del 20 maggio 2005

## ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

### Frumento

Secondo le recenti stime rilasciate dall'International Grains Council la produzione mondiale di frumento è stimata, per la campagna 2005-06, intorno a 604 milioni di tonnellate. Questa stima, che ritocca leggermente al rialzo le previsioni formulate nel mese di aprile, di fatto conferma una diminuzione di 21 milioni di t. rispetto al raccolto record registrato nel corso del 2004.

L'aumento atteso negli USA, in Iran ed in Pakistan non è sufficiente a colmare i cali di produzione attesi nell'UE, nell'India ed anche nel Nord-Africa.

Negli Stati Uniti è prevista in diminuzione di circa 952.000 t. nella domanda interna di frumento tenero per il periodo Marzo-Settembre 2005. Tale previsione conferma la tendenza già registrata nel corso della campagna 2004/2005, che ha sin qui registrato una domanda interna in diminuzione di circa 245.000 tonnellate ed una riduzione delle esportazioni di 2.966.500 tonnellate (rispetto alla campagna 2003/2004).

Negli ultimi mesi i prezzi sono stati cedenti sui principali mercati mondiali a causa della diminuzione della domanda e del buone prospettive per il nuovo raccolto; a maggio tuttavia le quotazioni sono leggermente risalite a causa di notizie sul peggioramento delle condizioni climatiche in alcune importanti aree produttive (rischio di siccità in Cina e basse temperature in alcune aree degli USA) che fanno temere un peggioramento della qualità del raccolto.

<b>Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica)</b>				
	Settimana terminante il 29/05/05	Un anno fa	Variazione (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2561	1,2193	3,0	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	96,75	113,46	-14,7	contratto future scadenza LUG2005
Rotterdam	136,93	162,76	-15,9	USA N2 SRW - (C.I.F.)
Rouen	96,50	138,25	-30,2	(reso sul porto)
Mercato interno francese	95,00	127,80	-25,7	franco partenza Eure et Loire
Bologna	123,50	186,00	-33,6	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	125,50	176,00	-28,7	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	120,50	159,50	-24,5	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)
Note: (*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.				

La quotazione del future al CBOT ed anche il prezzo CIF a Rotterdam si mantengono significativamente sotto i prezzi registrati nello stesso periodo dell'anno scorso. Tuttavia l'impatto dell'abbondante raccolto del 2004 è comparativamente minore sul mercato internazionale (-15%) rispetto a quanto registra il mercato interno europeo e nazionale. Sulle piazze francesi ed italiane i prezzi del frumento tenero oscillano ancora su livelli di poco superiori al 65%-70% di quelli registrati durante il maggio 2004.

### Mais

Il mercato internazionale del mais risente delle previsioni che stimano il prossimo raccolto dei cereali foraggeri nettamente inferiore all'eccezionale livello di 1.010 milioni di tonnellate registrato nel 2004. Le attese per la produzione di cereali "secondari", destinati quasi esclusivamente all'alimentazione animale, sono di 963 milioni (-4,7% rispetto al 2004).

La produzione mondiale di mais dovrebbe diminuire anch'essa del -5% rispetto al 2004.

Si prevedono elevati movimenti di mais durante l'estate nel mercato statunitense, a causa dell'incremento della domanda di circa 5.741.000 tonnellate tra marzo e settembre, +7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Viene confermato l'andamento crescente della domanda interna di mais per la campagna 2004/2005 (10.795.500 tonnellate), mentre sono previste in diminuzione le esportazioni di circa 2.464.000 tonnellate.

Il mercato del mais ha avuto un andamento simile a quello del frumento, con quotazioni cedenti negli ultimi mesi per il rallentamento delle vendite e le preoccupazioni dell'export (soprattutto statunitense verso il Giappone a causa delle restrittive condizioni imposte dal governo). Nel mese di maggio i prezzi sono risaliti leggermente, ma non si prevedono ulteriori aumenti.

<b>Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica)</b>				
	Settimana terminante il 29/05/05	Un anno fa	Variazione (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2561	1,2193	3,0	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	69,74	97,74	-28,7	contratto future scadenza LUG 2005
Rotterdam	103,47	142,21	-27,2	USA N.3 - Yellow (C.I.F.)
Dazio all'esportazione	60,55	32,98	83,6	
Bordeaux/Bayonne	105,50	149,80	-29,6	(reso sul porto)
Mercato interno francese	95,00	151,30	-37,2	franco partenza Eure et Loire
Bologna	123,00	183,50	-33,0	Nazionale comune (listino ACER Borsa Merci)
Milano	122,25	182,75	-33,1	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	116,50	174,00	-33,0	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino
Note: (*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.				

Nel caso del mais i prezzi comunitari e quelli internazionali sono variati in misura più omogenea di quanto non si sia verificato nel caso del frumento. Il mercato interno dell'Unione Europea ha mantenuto un sufficiente livello di protezione dal mercato internazionale grazie all'aumento di quasi 40 €/t. verificatosi nel dazio all'importazione che ha raggiunto i 60 €/t.. L'abbondante disponibilità conseguente al raccolto 2004 si è comunque tradotta in un calo del prezzo del prodotto comunitario (-33%) che, nelle aree di produzione francesi, ha subito diminuzioni ancora più rilevanti. I prezzi italiani evidenziano un differenziale di circa 20 €/t. rispetto ai corrispondenti francesi.

## Soia

Negli Stati Uniti, il mercato della soia presenta sostanzialmente un andamento positivo: si prevede un aumento della domanda nel periodo marzo-settembre 2005 di circa 5.770.000 tonnellate. Nel complesso, per la campagna di commercializzazione 2004/2005, la soia ha fatto segnare un aumento della domanda interna di circa 4.436.000 tonnellate, ed un aumento delle esportazioni di circa 5.307.000 tonnellate rispetto alla campagna 2003/2004.

Le quotazioni della soia sui mercati mondiali si sono mantenute relativamente stabili nell'ultimo periodo, con leggere flessioni a fine aprile per i futures di prossima scadenza sul mercato di Chicago, a causa delle vendite contenute e delle preoccupazioni per la "ruggine asiatica" che minaccia i raccolti statunitensi.

Negli Stati Uniti, le ultime previsioni dello USDA, segnalano una diminuzione degli ettari investiti a soia di circa 500.000 ha, per un totale di 29,9 milioni di ettari complessivi (che potrebbero diminuire ulteriormente a causa delle conseguenze negative della ruggine della soia. La produzione prevista è di circa 78,1 milioni di tonnellate, circa 3 milioni di tonnellate in meno del fabbisogno previsto.

Il Ministero dell'agricoltura cinese prevede una stabilità della superficie coltivata ed un aumento della domanda di semi di soia; in Argentina invece si prevedono in forte incremento le quantità raccolte, che raggiungono i 38,4 milioni di tonnellate (+19% rispetto alla scorsa campagna).

Il Brasile ha rivisto al ribasso le previsioni di produzione, che si attesterebbero a circa 53 milioni di tonnellate, comunque ben al di sopra della produzione dell'anno scorso che fu di circa 49,8 milioni di tonnellate. Sarebbe inoltre in aumento di circa l'11% il numero di produttori che affermano di aver

seminato soia geneticamente modificata per la prossima campagna 2005/2006, che superano così le 92.000 unità.

<b>Prezzi del seme di soia (€ / tonnellata metrica)</b>				
	Settimana terminante il 29/05/05	Un anno fa	Variazione (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2561	1,2193	3,0	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	194,53	258,36	-24,7	contratto future scadenza LUG2005
Rotterdam	217,35	253,19	-14,2	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	223,00	314,00	-29,0	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	238,00			nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	226,00	309,00	-26,9	integrale nazionale (listino Borsa Merci)
Note: (*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.				

I prezzi del seme di soia sul mercato comunitario e nazionale sono da sempre allineati alle quotazioni nordamericane per l'assenza di dazi all'importazione dei semi oleosi e dei prodotti sostitutivi dei cereali.

## **ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI**

### **Il consuntivo della campagna 2004: anno record (+24%) per i cereali nell'UE**

I dati elaborati da Eurostat sull'annata 2003/2004 confermano che è stata, per la produzione di cereali nell'EU-25, la più produttiva degli ultimi dieci anni. Questo risultato è stato raggiunto grazie alle condizioni climatiche particolarmente favorevoli registrate nell'arco dell'intero periodo di sviluppo vegetativo. In particolare, l'autunno 2003 ed una successiva primavera calda e sufficientemente piovosa hanno permesso il raggiungimento di raccolti record.

In dettaglio, l'annata 2003/2004 nell'UE-25 ha raggiunto una produzione di cereali (escluso il riso) di 287,329 mio t, con un incremento del 24% sul 2003, il cui livello di produzione era stato, in verità, piuttosto basso. Nell'UE-15 la produzione è stata di 223,877 mio t con un incremento sul 2003 del 19,9%. Sono stati prodotti 54,7 q di cereali per ettaro, con un incremento di 9,7 q, mentre l'area destinata a questa produzione ha raggiunto, sempre nell'UE-25 i 52,5 mio t. I maggiori incrementi produttivi, rispetto al 2003, si sono registrati in Ungheria (+89%), in Slovacchia (+56,6%), nella Repubblica Ceca (+53,9%) e in Slovenia (oltre il 40%). Anche tutti gli altri Paesi membri, ad eccezione di Danimarca, Cipro e Finlandia, hanno registrato nel 2004 un produzione superiore rispetto al 2003. Germania (50,812 mio t; +28,9%), Francia (il maggior produttore europeo di cereali, 69,644 mio t; + 27,1%), Austria (5,315; +24,7%), Polonia (il maggior produttore di cereali tra i nuovi Stati membri, 29,037 mio t; + 24,1%) e Italia hanno segnato un incremento dal 20 al 30%. Per quanto riguarda il nostro Paese, il 2004 ha registrato una produzione di cereali pari a 20,937 mio t con un incremento sul 2003 pari al 27,2% (nel 1998 la produzione era stata di 19,305 mio t; nel 1999 19,641; nel 2000 19,392; nel 2001 18,660; nel 2002 19,877; nel 2003 16,461).

In Estonia, Spagna, Irlanda e Lettonia le produzioni hanno registrato un aumento compreso tra il 10 e il 20%, mentre in Belgio, Grecia, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Svezia e Regno Unito l'incremento è stato inferiore al 10%.

### **Grano duro +39,5%, Italia maggior produttore europeo**

Importanti risultati hanno riguardato anche la produzione di grano duro che nel 2004 è aumentata, rispetto al 2003, in 11 Stati membri (Germania, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Ungheria, Austria, Portogallo, Slovacchia, Regno Unito). Nell'UE-25, oltre 4 milioni di ettari sono destinati a questa coltura che non è stata particolarmente interessata dall'ingresso dei 10 nuovi Stati. L'Italia è risultata il maggior produttore con 5,497 mio t con un incremento del 47,9% sul 2003 anno in cui il raccolto era stato di 3,715 mio t



## Stime COCERAL ed EUROSTAT a confronto

La tabella allegata riporta la dinamica della produzione cerealicola dell'UE-15 secondo le valutazioni dell'EUROSTAT e del COCERAL (\*). Il confronto tra i dati storici indicati per il complesso dei cereali e per le principali coltivazioni consente anche di apprezzare come negli ultimi anni le valutazioni espresse dai due organismi tendano a convergere progressivamente. Mentre le stime per il frumento tenero coincidevano già dall'anno 2000, per mais ed orzo l'accostamento, già buono all'inizio del periodo osservato, è ulteriormente migliorato nell'ultimo biennio. La convergenza delle stime relative all'orzo ed al mais ha contribuito a migliorare l'accostamento anche tra i dati riferiti ai cereali nel loro complesso.

Confronto stime EUROSTAT e COCERAL per i cereali (produzione in migliaia di t, UE-15)						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Cereali totali</b>						
- stima Eurostat	213.820	199.733	211.637	186.765	223.877	
- stima Coceral	273.164	246.041	262.910	182.760	219.680	204.876
scostamento Coceral su Eurostat (in %)	<b>27,8%</b>	<b>23,2%</b>	<b>24,2%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-1,9%</b>	
<b>Frumento tenero</b>						
- stima Eurostat	95.532	83.158	94.275	81.729	100.086	
- stima Coceral	95.566	83.044	93.959	81.912	99.775	96.548
scostamento Coceral su Eurostat (in %)	<b>0,0%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,3%</b>	
<b>Mais</b>						
- stima Eurostat	38.439	40.568	40.472	33.769	40.694	
- stima Coceral	42.303	39.461	41.222	31.058	39.557	35.654
scostamento Coceral su Eurostat (in %)	<b>10,1%</b>	<b>-2,7%</b>	<b>1,9%</b>	<b>-8,0%</b>	<b>-2,8%</b>	
<b>Orzo</b>						
- stima Eurostat	51.364	48.083	47.989	46.497	51.842	
- stima Coceral	48.664	47.253	46.209	46.507	51.724	47.728
scostamento Coceral su Eurostat (in %)	<b>-5,3%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-3,7%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,2%</b>	

Il positivo giudizio che si può esprimere circa lo scostamento tra le due serie rende più attendibili anche le proiezioni formulate dal COCERAL per i prossimi raccolti.

(\*) COCERAL è l'acronimo di "Comité du Commerce des céréales, aliments du bétail, oléagineux, huile d'olive, huiles et graisses et agrofournitures" ed è considerato la voce degli operatori che commerciano cereali, riso, proteaginose, olio di oliva e loro derivati.

## Accordo sulla conversione dei dazi agricoli all'OMC

In occasione del vertice OCSE tenutosi nei giorni scorsi a Parigi, i principali Paesi membri dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, tra cui USA ed UE, hanno raggiunto un accordo sulle modalità per la conversione dei dazi agricoli in tariffe "ad valorem", ossia espresse in percentuale. La questione, solo apparentemente tecnica, rischiava di bloccare il percorso verso la Conferenza ministeriale in programma il prossimo dicembre a Hong Kong, quando nell'ambito dell'Agenda per lo Sviluppo di Doha i 148 Paesi membri dell'Organizzazione cercheranno di raggiungere un accordo multilaterale di vasta portata per la liberalizzazione degli scambi. L'accordo raggiunto a Parigi da una trentina di Paesi dovrà essere ratificato, come è probabile che avverrà, nelle prossime settimane a Ginevra da tutti gli Stati membri dell'Organizzazione.

## Frumento

### Frumento tenero +27,2%

Produzioni record hanno interessato anche il comparto europeo del frumento. Nel 2004 sono state prodotte, nell'UE-25, quasi 125 mio t di frumento contro una produzione di 98 mio t del 2003, con un aumento del 27,2%. L'area destinata a questa coltivazione è stata di 19,2 milioni di ettari (nell'UE-15 era di 13,9 milioni di ettari) con una produzione che va dai 56,6 ai 64,8 quintali/ha (+20,9% sul 2003). I tre maggiori produttori di frumento dell'Unione sono risultati Francia (37,577

mio t; +29,4% rispetto al 2003), Germania (25,297 mio t; +31,6%) e Regno Unito (15,700 mio t; +11,5%) che assieme hanno prodotto oltre il 60% del totale comunitario. Solo la Grecia ha segnato un calo della produzione (-15,2%), mentre tutti gli altri vecchi Stati membri hanno registrato un incremento che va da +1,8% della Danimarca al 15,2% della Finlandia, con punte superiori per Irlanda (+21%), Italia (+21,5%) e Austria (+44,6%). Anche i nuovi Stati membri hanno registrato incrementi diversi che vanno da +5,3% della Lettonia al 104,6% dell'Ungheria dove sono stati raccolti quasi 6 milioni di t di frumento su 1,2 milioni di ettari. Anche la Slovacchia ha segnato un +94,9% sul 2003 con un produzione di 1,789 mio t. L'Italia, come si è accennato, ha registrato una produzione di 3,052 mio t contro 2,512 mio t del 2003. Nel 1998 la produzione di frumento era stata di 3,447 mio t; nel 1999 3,228; nel 2000 3,117; nel 2001 2,789; nel 2002 3,279).

### Stime COCERAL 2005 per il frumento

Il prossimo raccolto europeo di frumento tenero								
	UE-15	Francia	Germania	Regno Unito	Spagna	Italia	10 Nuovi membri	UE-25
<b>2003</b>								
superficie	13.243	4.552	2.967	1.837	1.311	405	5.002	18.245
resa	6,19	6,41	6,50	7,78	3,09	5,43	3,19	5,36
produzione	81.912	29.178	19.288	14.288	4.051	2.199	15.966	97.878
<b>2004</b>								
superficie	13.889	4.832	3.092	1.990	1.250	490	5.491	19.380
resa	7,18	7,78	8,20	7,76	3,52	6,00	4,53	6,43
produzione	99.775	37.953	25.345	15.442	4.400	2.940	24.862	124.637
<b>2005</b>								
superficie	14.118	4.901	3.180	1.980	1.285	530	5.497	19.615
resa	6,84	7,50	7,58	7,83	2,80	5,20	4,06	6,06
produzione	96.548	36.758	24.104	15.503	3.598	2.756	22.309	118.857
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.								
Fonte: COCERAL								

Le stime del COCERAL per il prossimo raccolto di frumento tenero prevedono, per l'UE-25, un raccolto di poco inferiore a 119 milioni di tonnellate. Quindi la produzione attesa è inferiore al record registrato nel 2004 (-4,6%); il calo produttivo sarebbe totalmente imputabile alla diminuzione dei rendimenti per ettaro in quanto nel complesso dei 25 Paesi, e soprattutto nei 15, le superfici destinate al frumento tenero dovrebbero essere aumentate di 235.000 ettari.

<b>La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)</b>				
	Settimana terminante il 29/05/05	Un anno fa	Variazione (in %)	Descrizione
<b>Contingente importazione a dazio ridotto</b>				(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	1.035.019	199.363	419,2	
Disponibile	1.336.581	2.172.237	-38,5	
<b>Stock all'intervento</b>				(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
	4.358.558	1.736	250969,0	
<b>Certificati</b>				(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	9.339.000	4.419.000	111,3	
Import	4.991.000	3.593.000	38,9	
<b>Aggiudicazioni</b>				
Libero mercato	204.700	0		
Intervento	55.688	1.000	5468,8	

La Commissione UE, attraverso le decisioni del Comitato di gestione cereali, è intervenuta durante la campagna in corso in misura assai più significativa di quanto non si fosse verificato nello stesso periodo dell'anno passato. La rilevante disponibilità interna di frumento ed i livelli di prezzo garantito comunque soddisfacenti per le agricolture dei Nuovi Stati Membri hanno creato le condizioni per la ripresa delle consegne di frumento tenero all'intervento.

L'aumento delle giacenze non è comunque una soluzione definitiva alla pesantezza del mercato cui la Commissione ha ovviato (in misura insufficiente nell'opinione delle lobby agricole dei principali Paesi produttori) aumentando le licenze all'esportazione e le stesse aggiudicazioni. La situazione di mercato complessiva è inoltre condizionata pesantemente dall'andamento del cambio euro-dollaro che favorisce il prodotto nordamericano e dei Paesi Terzi in generale. Il segnale di questa tendenza è rappresentato dall'andamento delle importazioni di frumento tenero che contribuiscono ad aumentare le disponibilità interne all'UE. A questo momento della campagna l'utilizzo dei contingenti di importazione a dazio ridotto di frumento tenero di media e bassa qualità è 4 volte superiore a quello registrato un anno fa alla stessa data. Le stesse licenze all'importazione documentano un incremento pari al +39% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Per fronteggiare questa situazione la Commissione UE attraverso i Comitati di Gestione Cereali ha sensibilmente aumentato le aggiudicazioni sul libero mercato e le aste di frumento tenero giacente all'intervento. L'entità di questi interventi è comunque ritenuta insufficiente per fronteggiare le difficoltà di mercato attuali.

### **Previsioni di produzione 2005 nazionali e regionali**

Un'indagine Ismea – Unione Seminativi ha rilevato una crescita della superficie frumento tenero dell'8% rispetto allo scorso anno, per un ammontare complessivo di 627 mila ettari, contro 580 mila della passata campagna. Nel Veneto la superficie dovrebbe aumentare di circa il 5%, passando dai 55.000 ettari del 2004 ai 57.800 previsti nel 2005.

Il mercato del frumento tenero non riesce più ad attirare la domanda, sempre più debole, e i detentori, ancora con una discreta giacenza di prodotto nei silos, sono stati costretti ad abbassare nuovamente le quotazioni per invogliare così la richiesta da parte dei molini; ma l'interesse è ormai rivolto alla prossima campagna di commercializzazione e di frumento tenero più offerto risultato essere il più scadente in qualità, richiesto per lo più dai mangimisti.

Anche nel mercato francese, caratterizzato da una richiesta quasi assente, le quotazioni del frumento tenero hanno ceduto nuovamente sia per il vecchio che per il nuovo raccolto. (Ismea)



Passando al frumento duro, scende a quota 1,27 milioni di ettari la superficie nazionale investita nel 2005. Rispetto allo scorso anno, quando gli investimenti riguardarono 1,77 milioni di ettari, si registra una contrazione del 28%. Nel Veneto la superficie investita è prevista in calo del 3% (1.120 ettari nel 2005). L'applicazione della riforma della PAC e al conseguente introduzione del premio unico aziendale disaccoppiato dalla produzione ha confermato le previsioni di un brusco ridimensionamento delle superfici investite.

Anche per l'orzo è prevista, quest'anno, una tendenza all'aumento per un valore complessivo di 338 mila ettari, contro i 306.843 dell'anno scorso (+10%).

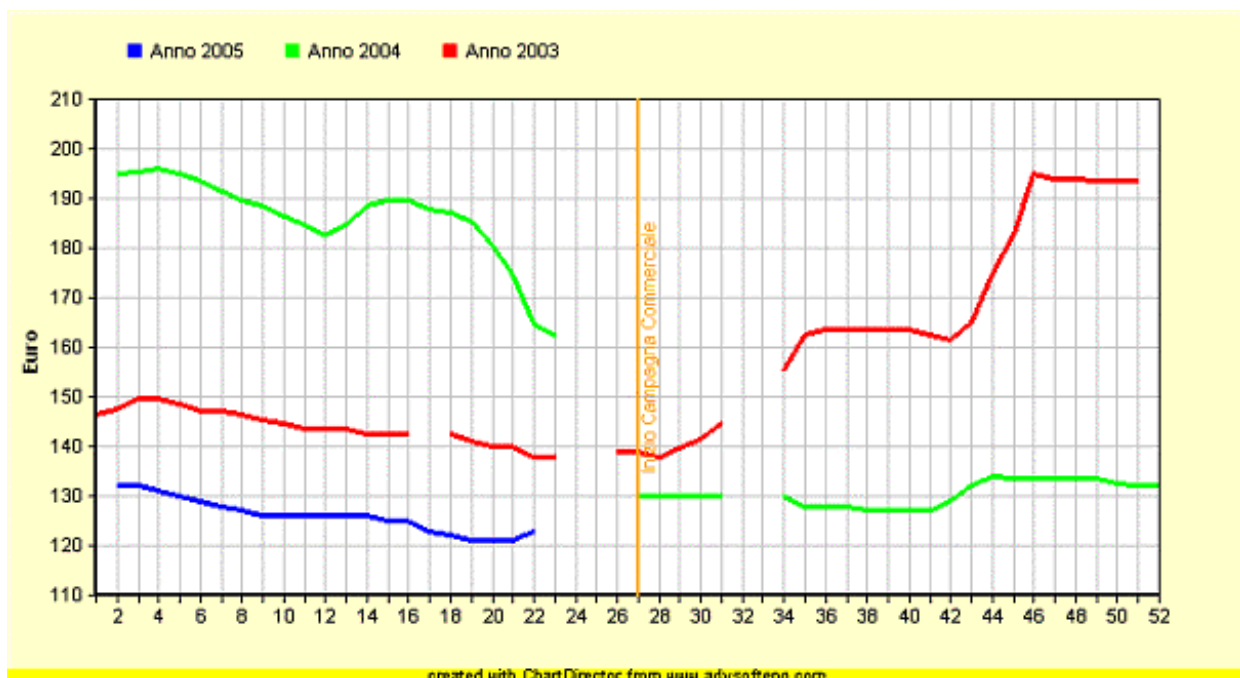
Il dato più rilevante della prossima campagna di commercializzazione è il ritorno delle rotazioni aziendali, con una ritrovata centralità delle scelte dell'agricoltore (sottrattagli dal precedente accoppiamento premio-coltura) in funzione dell'effettivo andamento del mercato.

### I mercati locali di alcune varietà di frumento

I mercati locali del frumento tenero sono ormai entrati nel periodo di attesa per la nuova campagna; durante questo periodo viene trattata solo la normale amministrazione e gli operatori si preparano alla commercializzazione del nuovo raccolto.

Osservando la recente evoluzione del prezzo si trova una conferma della sostanziale pesantezza del mercato del frumento tenero nazionale. Solo nell'ultima settimana si è constatata una leggera inversione della tendenza flessiva avviatasi sin dal novembre 2004. Il giorno 27 maggio il listino di Padova, per il fino n.2, ha quotato intorno a 123 euro per tonnellata contro i 120-121 delle settimane precedenti.

### Borsa merci di Padova - Frumento tenero n.2 (Quotazioni in Euro/ton)

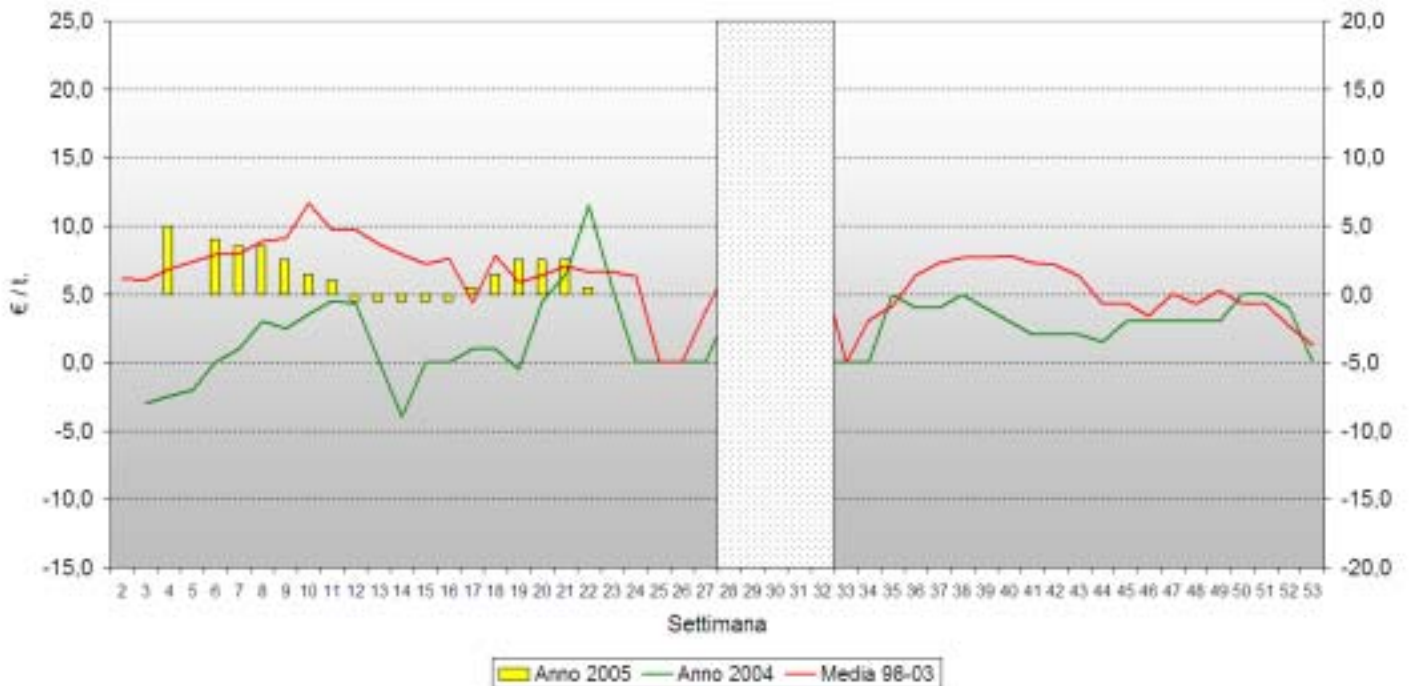


Fonte: Veneto Agricoltura - Banca dati Borse Merci

Rispetto ai prezzi di Padova le piazze di Verona e di Rovigo mostrano scostamenti assai contenuti. Le varietà speciali quotate a Rovigo, che l'anno scorso, durante la primavera, avevano registrato una forte flessione anomala rispetto alla media poliennale 1998/2003 sono infatti rientrate nella "normalità" stagionale segnando una base positiva.

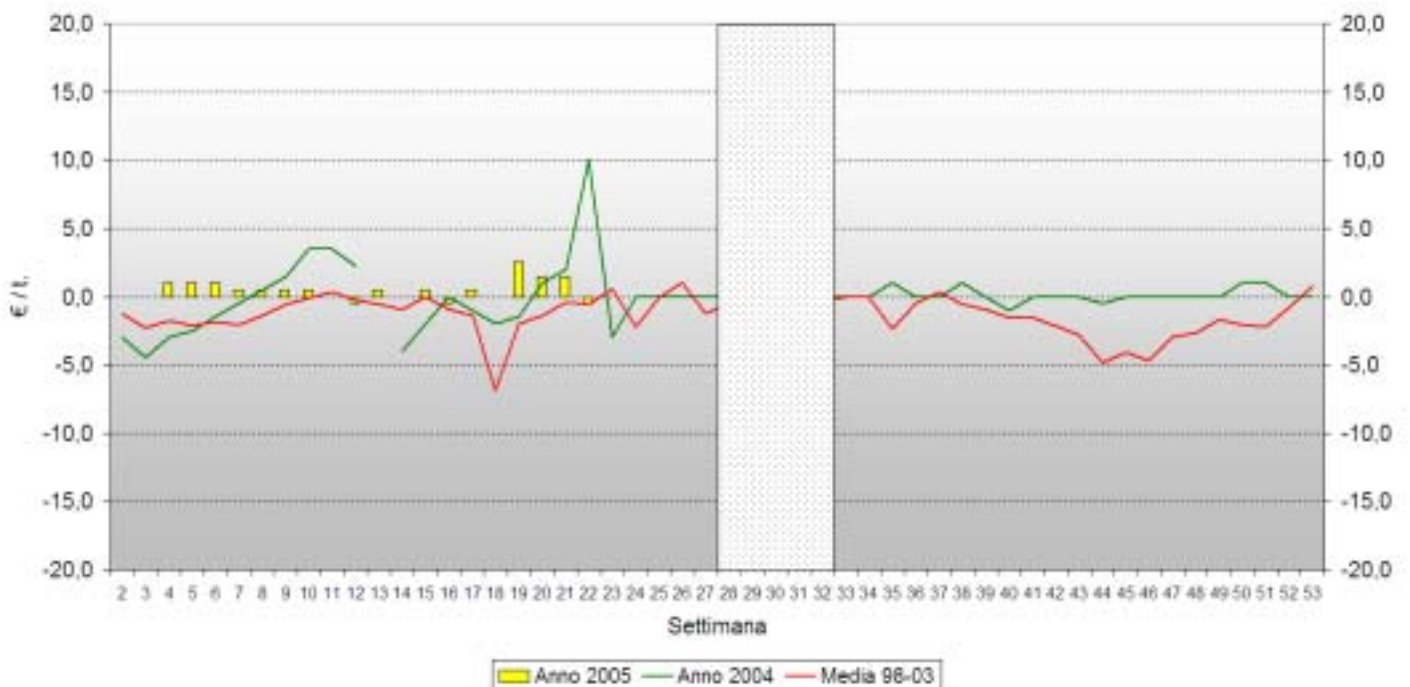
## Frumento del Polesine var.speciali - B.M. Rovigo

(Confronto fra la base media storica e le basi correnti calcolate con la B.M Padova)



## Frumento tenero n.3 Fino - B.M. Verona

(Confronto fra la base media storica e le basi correnti calcolate con la B.M Padova)



Per un maggior approfondimento su come sono stati creati questi grafici e sulla loro corretta interpretazione si può leggere il documento [Come leggere i grafici dell'analisi locale.ppt](#)

## Mais

### Il consuntivo 2004 per il Mais +27,7%

Anche la produzione europea di mais è stata la più alta degli ultimi dieci anni: sono state superate le 53 mio t (+27,7% rispetto al 2003). I vecchi 15 Stati membri hanno prodotto 40,7 mio t raggiungendo il 77% della produzione totale comunitaria. Nel lungo periodo è prevista un'ulteriore crescita della produzione di mais. A livello di Stati membri, il range è molto ampio in quanto si spinge dal -57,5% della Lituania (calo dovuto a sfavorevoli condizioni climatiche) al +79,5% dell'Ungheria (8,134 mio t). Francia e Italia assieme hanno prodotto quasi la metà (49,9%) del mais UE-25 e il 64% dell'UE-15. Più in dettaglio, la Francia ha prodotto 15,743 mio t (+31,3%) e l'Italia 10,679 mio t (+22,7%). Nel 1997 l'Italia aveva prodotto 10,004 mio t; nel 1998 9,054; nel 1999 10,017; nel 2000 10,139; nel 2001 10,553; nel 2002 10,554.

### Stime COCERAL 2005 per il mais

Il prossimo raccolto europeo di mais							
	UE-15	Francia	Germania	Spagna	Italia	10 Nuovi membri	UE-25
<b>2003</b>							
superficie	4.364	1.667	463	476	1.245	1.755	6.119
resa	7,12	7,14	7,24	9,11	6,10	4,49	6,36
produzione	31.058	11.902	3.352	4.336	7.595	7.884	38.942
<b>2004</b>							
superficie	4.494	1.798	455	480	1.250	1.950	6.444
resa	8,80	8,89	8,75	9,90	8,56	6,51	8,11
produzione	39.557	15.984	3.981	4.750	10.700	12.698	52.255
<b>2005</b>							
superficie	4.085	1.650	420	400	1.150	1.956	6.041
resa	8,73	8,79	8,80	9,55	8,50	5,98	7,84
produzione	35.654	14.504	3.696	3.820	9.775	11.698	47.352
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.							
Fonte: COCERAL							

Le proiezioni COCERAL per il granoturco comunitario valutano la prossima produzione in riduzione di circa 5 milioni di tonnellate rispetto all'abbondante raccolto 2004. Mentre tutti i principali Paesi produttori (Francia e Italia in particolare) hanno ridotto le superfici investite portando ad una contrazione degli investimenti nell'UE-15, nei nuovi Stati Membri la coltura dovrebbe confermarsi sui livelli pregressi. Il versamento dei primi aiuti ettariali ha contribuito in questi Paesi a consolidare le superfici ed ha indotto investimenti in mezzi tecnici, sia fissi sia circolanti, che potranno allineare, in un futuro assai prossimo, i rendimenti ettariali a quelli dei Paesi più occidentali.

<b>L'attività del Comitato Gestione Cereali per il mais (quantità in tonnellate metriche)</b>				
	Settimana terminante il 29/05/05	Un anno fa	Variazione (in %)	Descrizione
Stock all'intervento				(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
	1.304.929	0		
Certificati				(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	166.000	99.000	67,7	
Import	2.303.000	4.630.000	-50,3	

Nel caso del mais gli stock presenti all'intervento, che erano nulli un anno fa, hanno invece raggiunto un livello molto significativo pari a 1,3 milioni di t. La Commissione ed il Comitato di Gestione hanno fronteggiato la situazione con un incremento delle licenze per l'export ed un dimezzamento dei certificati concessi per l'importazione. Il segno dei provvedimenti è coerente con la situazione, ma la dimensione non è stata finora tale da consentire un recupero significativo del prezzo interno.

### **Previsioni di produzione 2005 nazionali e regionali**

Secondo l'indagine ISMEA sulle previsioni di produzione dei cereali, svolta in stretta collaborazione con l'Unione Seminativi, la superficie investita a mais nel 2005 dovrebbe attestarsi a quota 1,11 milioni di ettari, con una riduzione del 7,8% nei confronti dell'anno precedente. Tale andamento interessa la quasi totalità delle regioni italiane con l'unica eccezione dell'Umbria che mostra una crescita del 5%. Le maggiori variazioni, invece sono a carico di Emilia Romagna (-18%), Toscana (-15%) e Lazio (-15%). Le due regioni maggior produttrici (Lombardia e Veneto) mostrano un tasso di variazione negativo pari al 7%, mentre Piemonte e Friuli Venezia Giulia si fermano, rispettivamente, a -5% e -4%. Per il Veneto in particolare sono previsti circa 308 mila ettari investiti (rispetto ai 331 mila del 2004): in quasi tutte le regioni, le semine si sono svolte regolarmente, fatta eccezione per alcuni areali del centro Italia.

Sono diversi i fattori che hanno portato gli agricoltori a ridurre le superfici a mais a favore di altre colture; a partire dalla recente riforma della PAC, fino all'applicazione della normativa di alcune regioni del Nord che impone l'obbligo della rotazione colturale al fine di contenere la "diabrotica virgifera". Gli agricoltori del nord Italia hanno dato maggior spazio nelle proprie scelte colturali alla barbabietola da zucchero; in generale, il mais perde superficie anche a vantaggio del frumento tenero, orzo, pomodori e girasole.

È ancora prematuro potere esprimere un parere attendibile sui risultati produttivi, tuttavia, dato il regolare svolgimento delle semine e il buon andamento climatico durante le prime settimane della stagione produttiva, è lecito supporre una sostanziale riconferma delle rese a quota 9,5 t/ha e la produzione nazionale di mais potrebbe essere pari a 10,5 milioni di tonnellate.

In prossimità della conclusione della campagna di commercializzazione 2004/05, il dato più rilevante consiste nel ritorno di una generale debolezza dei mercati, dopo la fiammata dei prezzi del 2003/04, provocata dalla brusca contrazione dei raccolti del 2003, la quotazione media della granella nazionale si va assestando intorno a 126,90 euro/t, valore che rappresenta uno dei valori minimi dell'ultimo quinquennio. L'andamento cedente delle quotazioni è da attribuire alla difficoltà di collocamento del prodotto a causa della diminuzione dei consumi a fronte di un aumento dell'offerta da parte dei detentori intenzionati a smaltire la merce in stoccaggio.

Il costante aumento delle superfici investite a partire dalla fine degli anni novanta, sulla scia del buon livello del premio comunitario, ha condotto ad una progressiva espansione dell'offerta interna che ha sostenuto la debolezza del mercato italiano. La riduzione dei raccolti prevista per il 2005, potrebbe facilitare una leggera ripresa dei prezzi che, tuttavia, dovrà essere verificata alla luce dell'andamento del mercato nazionale ed europeo durante i primi mesi della campagna 2005/06.

## Soia

### Stime COCERAL 2005 per la soia

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia						
	UE-15	Francia	Austria	Italia	10 Nuovi membri	UE-25
<b>2003</b>						
superficie	252	81	15	152	46	298
resa	1,90	1,84	2,56	1,80	1,80	1,86
produzione	470	149	39	274	84	554
<b>2004</b>						
superficie	221	60	17	140	43	264
resa	2,95	2,54	2,61	3,20	2,04	2,81
produzione	653	152	45	448	88	741
<b>2005</b>						
superficie	214	57	18	135	48	262
resa	2,74	2,50	2,50	2,90	1,84	2,58
produzione	587	143	45	392	88	675
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.						
Fonte: COCERAL						

Come ben noto la produzione europea di semi di soia è concentrata soprattutto in Italia. I 10 Stati membri di recente adesione, tutti insieme, hanno una superficie complessiva a soia che non riesce a superare quella della Francia che è il secondo produttore nell'UE. Anche le attese per la soia prevedono una riduzione del raccolto di poco inferiore al -9%. Il calo, se troverà conferma, sarà comunque imputabile al livello dei rendimenti ettari e non alle superfici che invece hanno sostanzialmente confermato i valori pregressi.

#### Previsioni di produzione 2005 nazionali e regionali

Da quanto emerge dall'indagine Ismea – Unione Seminativi sulle previsioni di produzione dei semi oleosi, le stime relative agli investimenti a soia evidenziano un incremento dell'ettarato adibito a questa coltura su tutto il territorio nazionale pari complessivamente al 13,6%.

L'andamento delle superficie a soia è da imputarsi prevalentemente alla decisione da parte degli agricoltori di orientarsi maggiormente verso questa coltura andando a sottrarre terreno solitamente investito a mais, in virtù anche del buon andamento della soia nelle borse merci a partire dall'inizio della campagna di commerciale 2004/2005 che ha mostrato un tendenza al rialzo fino proprio al partire delle semine.

Il Veneto continua ad incrementare la già vasta superficie investita a soia, interamente a scapito del mais, raggiungendo i 75.600 ettari totali. La produzione di soia si stima potrà raggiungere le 675.000 tonnellate a livello nazionale, evidenziando un ottimo incremento pari al 35% circa. Per il Veneto la variazione si stima nell'ordine di un +24%, con una previsione di produzione di circa 312.000 tonnellate.

Per quanto riguarda gli altri semi oleosi, l'indagine evidenzia inoltre un forte aumento nelle superfici investite a girasole che potrebbe crescere di circa un 45%. La produzione totale nazionale dovrebbe attestarsi sulle 152.599 tonnellate, maggiore a quella dello scorso anno di un 56%.

Sul fronte del mercato, l'andamento delle quotazioni è risultato alquanto statico negli ultimi, eccezion fatta per la soia di produzione nazionale che ha registrato una domanda sostenuta a causa della lieve contrazione della disponibilità di prodotto di provenienza estera; in seguito, la ripresa degli arrivi ha raffreddato i prezzi.



## **Le quotazioni dei cereali nelle principali borse merci nazionali e regionali**

Nel sito di Veneto Agricoltura nella sezione Osservatorio Economico – Banche Dati, è attivo un servizio di consultazione delle quotazioni dei cereali, e di altri prodotti significativi, delle maggiori borse merci nazionali: Bologna e Milano, e regionali: Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. La consultazione si presenta in maniera semplice e intuitiva e permette di selezionare i prodotti per categoria merceologica o secondo la denominazione del listino borsistico.

Le particolarità della Banca dati, sono:

- la possibilità di visualizzare i dati in maniera grafica comparando le ultime tre annate, oppure di verificare la quotazione del prodotto dell'anno in corso;
- i prezzi in Euro inoltre per gli anni 1997-1998, la quotazione è espressa in ECU, rispettando la fluttuazione settimanale che questa valuta aveva;
- la possibilità di estrarre i dati relativi ad un prodotto, in un periodo di tempo definito dall'utente, a partire dal 1997;
- le due modalità di ricerca: la semplice, in cui appare la quotazione di un singolo prodotto, la avanzata dove, all'interno della stessa area merceologica, si può fare la comparazione con le quotazioni di diversi prodotti.

## **INFORMAZIONI**

### **Le "grandi colture" nella banca dati on-line dell'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura**

L'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura ha realizzato una banca dati, accessibile da chiunque attraverso internet, che raccoglie documenti, informazioni e dati sulla realtà agricola veneta. Due sono le tipologie di fonti dalle quali sono stati elaborati i contenuti: gli studi condotti dall'Osservatorio Economico e altre banche dati tra le quali ISTAT, CCIAA, e Borse merci. L'organizzazione a moduli del *data base* crea una prima suddivisione per grandi tematiche, all'interno di ogni modulo poi, si trovano le sezioni Analisi sui dati, Pubblicazioni e Consulta le banche dati.

### **I moduli che contengono informazioni interessanti il comparto cerealicolo e delle proteagionose sono:**

- **Dati Borse Merci:** vi sono raccolte le quotazioni delle borse merci di Milano, Bologna e Padova di tutti i prodotti agricoli presenti nel listino. Sono inoltre presenti le quotazioni dei cereali e della soia quotati nelle borse merci di Verona, Vicenza, Treviso, Venezia e Rovigo. La banca dati permette la ricerca per tipologia merceologica o per descrizione ufficiale dei prodotti; presenta inoltre grafici sull'andamento delle quotazioni dell'anno o dei tre anni precedenti.
- **Dati dall'indagine sul comparto delle grandi colture,** con grafici e tabelle che riportano i principali dati sulle caratteristiche del mercato;
- **Rapporti congiunturali e strutturali dell'Osservatorio Economico,** con i dati sulle produzioni e consumi, sul valore aggiunto e sugli investimenti del settore agricolo e sulle caratteristiche strutturali delle imprese agricole e alimentari;
- **Atlante dell'agricoltura veneta,** con carte tematiche, grafici e commenti relativi all'analisi dei dati rilevati con il V Censimento dell'Agricoltura del 2000.

Chiunque può accedere al data base, per visionare dati o scaricare testi, attraverso il sito [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org), cliccando su "Osservatorio economico" e poi su "Banche dati on-line", in "Richiesta accesso" occorre compilare una scheda di registrazione con i dati anagrafici e scegliere uno Username e una Password che serviranno per le successive connessioni.

Info: Settore Studi Economici tel. 049 8293863.

### **Mais, soia e frumento nel veneto: dal campo al mercato"**

È questo il titolo dell'ultima pubblicazione dell'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura che raccoglie i risultati di un approfondito studio sul settore delle "grandi colture" che ha visto coinvolte le Università di Padova, Parma e Verona.

L'indagine ha indagato la realtà internazionale, le caratteristiche dell'offerta nazionale e regionale e la situazione del mercato, focalizzando l'attenzione sulle tre colture più importanti per il Veneto: mais, soia e frumento. L'analisi non si è soffermata solo agli aspetti quantitativi, ma, attraverso

interviste dirette e *focus group* tematici con gli operatori del settore sono stati approfonditi i temi emersi dallo studio offrendo ai lettori una visuale che spazia dal "campo" al mercato. Vi sono inoltre degli approfondimenti di analisi con simulazioni ed elaborazioni originali sull'analisi della gestione del rischio in agricoltura applicata alle colture in questione e sull'analisi dei dati di bilancio di imprese agricole.

Il testo del rapporto è scaricabile dalla banca dati dell'Osservatorio accessibile dal sito web di Veneto Agricoltura, mentre il volume può essere richiesto al Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale di Veneto Agricoltura (Via Roma,34 35020 Legnaro – PD – tel. 0498293920 – fax

### **Il rapporto 2004 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto**

Di imminente pubblicazione il "Rapporto 2004 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto", realizzato da Veneto Agricoltura in collaborazione con l'INEA, in cui vengono analizzati gli scenari economici a livello comunitario, nazionale e regionale, e proposti i risultati economici conseguiti nella scorsa annata dai diversi comparti agricoli e dall'industria alimentare, con riferimento quindi anche ai cereali ed alle proteaginoso. Il "Rapporto" verrà presentato i primi di luglio presso la sede centrale di Veneto Agricoltura a Legnaro; sono previsti gli interventi del Vicepresidente della Regione Veneto Luca Zaia e dei rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole.

## **REDAZIONE**

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura con il contributo della Regione Veneto - **Piano di sviluppo rurale del Veneto.**

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare dell'Università di Parma

Il presente rapporto è stato realizzato da un **gruppo di lavoro** costituito da:

Alessandro	Censori	- Veneto Agricoltura
Mauro	Gasparin	- Consulente
Renzo	Michieletto	- Veneto Agricoltura
Giuseppe	Rela	- Veneto Agricoltura
Renzo	Rossetto	- Veneto Agricoltura
Marco	Zuppiroli	- Dipartimento Economia Università di Parma
Andrea	Calvo	- Geko s.r.l.

Rapporto edito da  
VENETO AGRICOLTURA  
Azienda Regionale per i Settori  
Agricolo Forestale e Agroalimentare  
Settore Studi Economici  
Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)  
Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815  
e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)  
sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale  
Isabella Lavezzo - Veneto Agricoltura

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.